

Il fatto - La Campania protagonista del dibattito sul futuro del turismo culturale e sul ruolo strategico dell'aeroporto

Turismo archeologico, Paestum capitale del Mediterraneo con la Bmta

Tra i temi principali della giornata inaugurale, la necessità di rafforzare gli investimenti

Paestum torna a essere il punto di riferimento internazionale per il turismo archeologico. Ha preso il via la ventottesima edizione della Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico, in programma fino al 1° novembre, con un calendario di 170 conferenze, 750 relatori, 150 espositori e delegazioni provenienti da diversi Paesi. Un appuntamento che mette al centro la valorizzazione del patrimonio culturale, lo sviluppo dei territori e le nuove opportunità economiche legate al turismo. Ad aprire ufficialmente la manifestazione, ideata e diretta da Ugo Picarelli, il taglio del nastro alla presenza dell'assessore regionale al Turismo Vincenzo Maraio e del sottosegretario alle Infrastrutture e ai Trasporti Antonio Iannone. Tra i temi principali della giornata inaugurale, la necessità di rafforzare gli investimenti e costruire una strategia nazionale capace di rendere il settore turistico sempre più competitivo. A rilanciare il dibattito è stato Ignazio Abrignani, presidente dell'Osservatorio Parlamentare per il Turismo, che ha proposto l'elaborazione di un Piano Industriale per il Turismo, da realizzare attraverso una maggiore collaborazione tra Governo e Regioni. Una proposta che arriva alla luce dei dati nazionali relativi al 2025, con 160 milioni di arrivi



e 535 milioni di presenze, numeri che, secondo le prospettive illustrate durante la manifestazione, potrebbero essere superati nel 2026. Particolare attenzione è stata riservata alla Campania, che si conferma protagonista nel panorama turistico meridionale. Secondo i dati dell'Osservatorio Turismo 2026 di SRM, Studi e Ricerche per il Mezzogiorno di Intesa Sanpaolo, la regione occupa la prima posizione nel Mezzogiorno nell'indicatore presentato, con un

valore di 127,1, davanti alla Sardegna.

«La BMTA di Paestum è un grande successo, con numeri importanti che confermano il valore strategico del turismo archeologico», ha dichiarato l'assessore Maraio, sottolineando l'impegno della Regione Campania nel trasformare il patrimonio culturale in opportunità concrete di sviluppo, occupazione e crescita. Tra gli argomenti affrontati anche il ruolo delle infrastrutture e dei collegamenti aereo-

portuali. Carlo Borgomeo, presidente di Assaeroporti e di Gesac, ha richiamato l'attenzione sulle potenzialità dell'aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi, evidenziando la necessità di organizzare meglio l'offerta turistica. Se la Costiera Amalfitana può contare su una tradizione consolidata, il Cilento deve rafforzare la propria capacità di attrarre visitatori attraverso servizi adeguati e una promozione più strutturata. Un tema condiviso anche dal direttore del Parla-

mento europeo in Italia, Carlo Corazza, che ha evidenziato il valore dei siti archeologici come attrattori turistici e l'importanza di coniugare patrimonio storico, innovazione digitale e accessibilità. La manifestazione ospita 150 espositori distribuiti su 5mila metri quadrati, con la partecipazione di 15 territori regionali e dieci Paesi. Il Ministero della Cultura è presente con uno spazio di oltre 500 metri quadrati, 50 incontri e 23 laboratori dedicati alla valorizzazione del patrimonio. Al centro del confronto anche le nuove sfide del settore: sostenibilità, formazione professionale, innovazione tecnologica e intelligenza artificiale. Quest'ultima, secondo il rapporto SRM, registra ancora un livello di adozione contenuto nelle imprese turistiche, rendendo necessario investire in competenze e strumenti adeguati. La Borsa si conferma così non soltanto una vetrina internazionale per il patrimonio archeologico, ma anche un'occasione di confronto sulle politiche necessarie a sostenere la crescita del turismo. Una sfida che riguarda direttamente la provincia di Salerno, dove il patrimonio di Paestum e Velia, le potenzialità del Cilento e il nuovo scalo aeroportuale rappresentano elementi strategici per costruire un'offerta turistica sempre più integrata e competitiva.

Ottati - Una marca comune, una piattaforma digitale e una narrazione coordinata per avere un'unica destinazione

Longevità, sei Comuni degli Alburni uniti nel segno della lunga vita

Vivi a lungo, vivi qui. La longevità non si misura soltanto negli anni, ma anche nella qualità del tempo, nelle relazioni tra le persone e nei saperi che attraversano le generazioni. Da questa idea nasce Longevità, il progetto che unisce sei Comuni degli Alburni in un percorso condiviso di valorizzazione turistica e culturale, con l'obiettivo di raccontare le ricchezze del territorio e promuoverne la scoperta in ogni stagione. La presentazione si terrà oggi, venerdì 30 ottobre, alle 20, nel Chiostro del Convento dei Domenicani di Ottati. Interverranno i sindaci Antonio Marino per Aquara, Filippo Ferraro per Corleto Monforte, Elio Guadagno per Ottati, Domenico D'Amato per Petina, Bruno Tierno per Sant'Angelo a Fasanella e Geppino Parente, presidente della Provincia di Salerno e sindaco di Bellosguardo. Sarà presente Vincenzo Maraio, assessore al Turismo e alla Transizione Digitale della Regione Campania. L'incontro sarà moderato da Rossella Pisaturo. La serata proseguirà con la partecipazione dell'artista napoletano Roberto Colicella, che darà avvio a un programma di laboratori teatrali e di scrittura, cammini e incontri culturali.

In chiusura, una degustazione di prodotti tipici offrirà l'occasione di conoscere anche attraverso i sapori le tradizioni locali. Aquara, Bellosguardo, Corleto Monforte, Ottati, Petina e Sant'Angelo a Fasanella sono sei realtà diverse, unite dalla volontà di valorizzare le proprie peculiarità all'interno di una proposta comune. Dai panorami e dalla biodiversità di Bellosguardo ai vigneti e all'olio di Aquara, dal fico Dottato di Ottati alla Grotta-Santuario di San Michele Arcangelo e all'Anteco di Sant'Angelo a Fasanella, dai saperi pastorali e dalla transumanza di Corleto Monforte alla musica popolare e al cielo notturno di Petina, ogni comunità contribuisce a raccontare l'identità degli Alburni. Una marca comune, una piattaforma digitale e una narrazione coordinata permetteranno di presentare i sei Comuni come un'unica destinazione, valorizzandone le differenze e le risorse. Al centro ci saranno anche gli anziani e i centenari, custodi di memorie, tradizioni e conoscenze da trasmettere alle nuove generazioni. Con Longevità i borghi diventano luoghi di incontro e produzione culturale, grazie a laboratori artistici, teatrali e di scrittura, re-

sidenze d'artista e attività nei centri storici. Accanto alla cultura, un ruolo importante sarà affidato alle produzioni enogastronomiche, dal vino all'olio, dal caciocavallo podolico alla fragolina di bosco, fino alla sfogliatella bellosguardese. Specialità che raccontano il lavoro delle comunità, la cultura contadina e il legame con il paesaggio. Il progetto punta inoltre a destagionalizzare i flussi turistici, promuovendo la visita degli Alburni anche in autunno, inverno e primavera, tra cammini, natura, tradizioni e vita quotidiana. Una prospettiva che guarda anche al turismo di ritorno, rivolgendosi a chi desidera ritrovare le proprie origini o riscoprire i luoghi legati alla memoria familiare. A guidare i visitatori sarà il Passaporto della Lunga Vita, disponibile in versione cartacea e digitale, che consentirà di orientarsi tra i sei Comuni, registrare le tappe e raccogliere badge e «segreti della lunga vita», costruendo un itinerario personale. Longevità vuole fare della lunga vita il tratto distintivo degli Alburni: un modo per raccontare il valore delle comunità, del patrimonio culturale e naturale e di uno stile di vita legato ai ritmi della terra.